

Concerto del Gruppo Genovese di Musica Antica

19 Marzo 2007

PROGRAMMA

Henry Purcell (*Westminster 1659 ca. - Londra 1695*), compositore inglese attivo durante il periodo che va dalla restaurazione (Carlo II) alla salita al trono di **Guglielmo III** e di sua moglie **Maria II Stuart**.

Tra le sue prime opere si ricordano le fantasie per viole (1680), un genere tipicamente inglese ed elisabettiano. A partire dal 1685 iniziò a scrivere musica da camera che mostrano l'influenza dei modelli italiani, in particolare di Arcangelo Corelli.

Purcell è ricordato anche come autore di musica per il teatro: compose un melodramma *Dido and Aeneas*, basato su una tragedia del poeta Nahum Tate e musiche di scena per masque e spettacoli tra cui si ricorda *The Fairy Queen* (1692), adattamento del *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare.

- **Allegro in Re maggiore "Trumpet Tune"**
- **Come Ye Sons of Arts**

Brano composto per celebrare l'onomastico della regina Maria

Come come ye Sons of Arts come come away
tune all your voices and instruments play
to celebrate to celebrate this triumphant day

Venite venite Figli delle Arti venite
*Accordate tutte le vostre voci e suonate gli strumenti
Per celebrare questo giorno trionfante*

- **If Music be the Food of Love**

Ispirato dal brano di apertura della "Dodicesima Notte" di Shakespeare allorché il Duca Orsino canta del suo amore per la Contessa Olivia;

Il testo della canzone musicata da Purcell è stato scritto dal colonnello **Henry Heveningham** che utilizza solo il primo verso scespiriano

If music be the food of love sing on till I am fill'd with joy
For then my list'ning soul you move With pleasure that can never cloy
Your eyes your mien your tongue declare That you are music ev'rywhere
Pleasures invade both eye and ear so fierce the transports are they wound
And all my senses feasted are Tho' yet the treat is only sound
Sure I must perish by your charms unless you save me in your arms

Se la musica e' il cibo dell' amore canto fino a che sono pieno di gioia
*Poiche' cosi' tu commuovi la mia anima che ascolta con piaceri che mai possono saziare
I tuoi occhi, il tuo aspetto la tua lingua manifestano che tu sei musica ovunque
I piaceri invadono sia gli occhi che le orecchie cosi' le estasi ardenti sono ferite
E tutti i miei sensi sono rallegrati sebbene la festa sia il solo suono
Certamente io devo perire a causa delle tue grazie se tu non mi salvi tra le tue braccia*

- **Suite in Re maggiore**

Composta da 5 movimenti: Gavotta, Minuetto, Cebell, Minuetto, Fanfara

Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo 1756 - Vienna 1791), Studiò musica con il padre Leopold, maestro di cappella del principe arcivescovo di Salisburgo e celebre violinista compositore.

Intorno al 1769 Wolfgang, fu nominato Konzertmeister dall'arcivescovo di Salisburgo,

Nel 1782 l'imperatore **Giuseppe II** commissionò a Mozart un'opera: (Il ratto dal serraglio)

In seguito compose Le nozze di Figaro (1786) e Don Giovanni (1787) e queste opere ottennero successi senza precedenti per l'epoca e fruttarono a Mozart la carica di Kaiserlicher Kammermusik, ovvero compositore di corte.

A Mozart sono attribuite più di 600 composizioni

- **Komm liebe Zither K 351**

Komm liebe Zither komm du Freundin stiller Liebe
du sollst auch meine Freundin sein
Komm dir vertrau ich die geheimsten meiner Triebe
nur dir vertrau ich meine Pein dir vertrau ich meine Pein

Sag ihr an meiner Statt Ich darf's ihr noch nicht sagen
Wie ihr so ganz mein Herz gehoert
Sag ihr an meiner Statt Ich darf's ihr noch nicht klagen
Wie sich fuer sie mein Herz verzehrt sich fuer sie mein Herz verzehrt

*Vieni cara cetra vieni, amica dell' amore tranquillo
Du devi essere la mia amica
Vieni a te confido I miei piu' segreti istinti A te confido la mia pena*

*Dille in vece mia Io non posso ancora dirglielo
Come il mio cuore appartenga tutto a lei
Dille in vece mia Io non posso lamentarmi Come per lei si strugge il mio cuore*

Sehnsucht nach der Fruehling K 596

Lirica: : Christian Adolf Overbeck, (1775-1821)

Komm lieber Mai und mache die Baeume wieder gruen
Und laßt uns an dem Bache die kleinen Veilchen blueh'n
Wie moecht ich doch so gerne ein Veilchen wieder seh'n
Ach lieber Mai wie gerne, einmal spazieren geh'n
Ach, wenn's doch erst gelinder und gruener draußen waer!
Komm, lieber Mai, wir Kinder,wir bitten gar zu sehr!
O komm und bring vor allem uns viele Veilchen mit,
Bring auch viel Nachtigallen und schoene Kuckucks mit.

Vieni caro Maggio e rendi gli alberi di nuovo verdi
E fa si che vicino al ruscello sboccino le piccole violette
Come vorrei rivedere una violetta O caro Maggio come vorrei
Andare una volta a spasso
Ah, se soltanto fuori fosse piu' dolce e verde
Vieni caro Maggio noi bambini ti preghiamo molto
Vieni e portaci soprattutto molte violette
Portaci anche molti usignoli e bei cuculi

- **Bundeslied KV-Anh 623a**

Parole J.G. Hientzsch 1787-1856

Brueder, reicht die Hand zum Bunde! Diese schoene Feierstunde
Fuehr uns hin zu lichten Hoehn! Laßt, was irdisch ist, entfliehen,
Unsrer Freundschaft Harmonien dauern ewig, fest und schoen.

Preis und Dank dem Weltenmeister, Der die Herzen, der die Geister
Fuer ein ewig Wirken schuf! Licht und Recht und Tugend schaffen
Durch der Wahrheit heil'ge Waffen, sei uns goettlicher Beruf.

Ihr, auf diesem Stern die Besten, Menschen all im Ost und Westen
Wie im Sueden und im Nord! Wahrheit suchen, Tugend ueben,
Gott und Menschen herzlich lieben, das sei unser Loesungswort.

Fratelli tendete la mano al vincolo

*Questa bella ora di festa ci conduce alla splendente altezza
Fa si che fugga quanto e' terreno
E che le armonie della nostra amicizia durino per sempre belle e salde*

*Lode ed onore al Signore del mondo
che creo' I cuori e gli spiriti per un' eterna azione
Luce, diritto e virtu' creare con le santi arni della Verita'
sia per noi divina missione*

*Voi, su questa stella, I migliori uomini tutti da Ovest ad Est
Cosi' a Sud come a Nord cercare la verita', praticare la vitru'
amareE di cuore Dio e gli Uomini: Questa sia la nostra parola d' ordine*

- **Bona Nox K 561**

Composto a Vienna nel Settembre 1788, Mozart ne scrisse anche il testo secondo le sue abitudini gogliardiche. All' epoca della stampa venne modificato dall' editore Breitkopf perche' risultava troppo scutrale. Questa e' la versione originale.

Bona nox! bist a rechta Ochs; bona notte, liebe Lotte;
bonne nuit, pfui, pfui; good night, good night,
heut mueßma noch weit; gute Nacht, gute Nacht,
scheiß ins Bett daß' kracht; gute Nacht, schlaf fei' g'sund
und reck' den Arsch zum Mund.

Buona notte tu sei un vero bue. Buona notte cara Lotte
Buona notte buona notte oggi bisogna aspettare buona notte
Defeca nel letto dormi bene e stira il culo fino alla bocca

Nota: Lo strampalato testo riporta in realta' una diffusa abitudine di casa Mozart nell' augurarsi la "bona nox". Perfino la lettera della madre di Mozart al consorte (29 settembre 1777) termina cosi' "Stira il tuo culo fino alla bocca, buona notte mio caro". (da "Mozart, Signori il catalogo e' questo" di Amedeo Poggi e Edgar Vallora)

- **Abendruhe**

Attribuita a Mozart ma non inserita da Koechel nel suo catalogo

Verklungen ist des Tages Treiben nicht langer will die Sonne bleiben
von ihrer Arbeit ruht die Hand der Feierabend deckt das Land
Viel Sterne klar am Himmel schimmern viel Herzen bang auf Erd sich kuemern
um Erden-leid und Erden Weh mein Herz blick auf zur Himmels hoeh'
Er, der am Abend alles decket ob Leid ob Freud der Tage wecket
im Feld und Wald mit Schatten zu er-fueht auch dich mit Fried und Ruh

E' svanito l' affaccendarsi del giorno *Il sole non splendera' piu' a lungo*
La mano riposa dal suo lavoro Il riposo serale copre la terra
Molte stelle scintillano chiare nel cielo Molti cuori timidamente si affannano sulla terra
Per I dolori e I dispiaceri del mondo Il mio cuore guarda all' alto del cielo
Colui che alla sera copre tutto Con ombre nel campo e nel bosco
Sia gioie che dolori che il giorno risveglia Colma anche te di quiete e di pace

Anonimo XVI sec.

- **Gli amanti moreschini**

Quivi siamo per dar diletto moreschando lo Spagnoletto
Tutti gioveni innamorati su la gamba lesti e garbati
Fatti in giu ben trovati cucurucu
Viva Amore con l' arc' e strali il turcasso la cord'e l' ali
Viva Vener in compagnia e chi segue sua monarchia
Fat tin la bona sera fa la la la

Giovanni Giacomo Gastoldi 1556- 1622

- **L' innamorato "A leta vita"**

A leta vita Amor c' invita
Chi gioir brama se di cor ama donera il core a un tal Signore
Hor lieta homai scacciando i guai
Quanto ci resta viviamo in festa e diam l' honore a un tal Signore
Chi a lui non crede privo e' di fede
Onde haver merta contra s'e' aperta l' irae il furore d'un tal Signore
Ne fuggir giova ch' egli ognun trova
Veloci ha l'ali e foco e strali dunque s' adore un tal Signore

Juan de Fermoselle detto **Juan de l'Encina** (*Encina, Salamanca 1468 - León 1529*), drammaturgo, poeta e compositore spagnolo, considerato il fondatore del dramma spagnolo.

Studiò forse all'Università di Salamanca; dopodiché fu al servizio dei duchi d'Alba, alla cui corte vennero rappresentati i suoi primi drammi (autos) nei quali, all'interno di una cornice che continua la tradizione dei misteri medievali, si tessono trame dal sapore rinascimentale. Nel 1500 si trasferì a Roma, dove sotto il pontificato di Leone X divenne maestro cantore della Cappella pontificia. Protetto da vari papi, prese gli ordini nel 1519 e divenne priore a León.

Nel 1496 in un Canzoniere, accanto a testi di poesia, trova spazio una serie di operette teatrali: ecloghe in versi dialogate su temi sacri e profani.

Encina è considerato un maestro del villancico, un componimento poetico-musicale che assunse prima forme monodiche e si sviluppò quindi secondo stili polifonici.

- **Mas vale trocar**

Mas vale trocar plaser por dolores Que estar sin amores
Donde es gradecido es dulce el morir bivar en olvido Aquel no es bivar
Mejor es sufrir pasion y dolores que estar sin amores
Es vida perdida bivar sin amar Y mas es que vida saberla emplear
Mas va le penar suffriendo dolores que estar sin amores
La muerte es vitoria do bive aficion Que espera haver gloria quien sufre pasion
Mas vale presion de tales dolores Que estar sin amores
El qu'es mas penado mas goza de amor Qu'el mucho cuidado le quita el temor
Assi qu'es mejor amar con dolores Que estar sin amores

Meglio scambiare il piacere per il dolore che restare senza amori
Dove e' gradito e' dolce morire vivere nell' oblio quello non e' vivere
E' meglio soffrire passioni per dolore che restare senza amori
E' vita sprecata vivere senza amare
Meglio penare soffrendo dolori che vivere senza amori
La morte e' vittoriosa dove vive afflizione....
Meglio la pressione di alcuni dolori che vivere senza amori
Chi ha magiormnete sofferto gode di piu' l'amore
perche l' eccessiva attenzione gli toglie l' amore
Coasicche' e' meglio amare con dolore che restare senza amore.

- **Fata la parte**

Encina al tempo della sua composizione era a Roma dove lavoro' per vari cardinali e alla fine fu chamber singer ed amico di Papa Leone X.

Questa e' la ragione per cui il testo contiene parecchie parole in italiano

Fata la parte Tutt' ogni cal Qu' es morta la mujer de micer Cotal

Porque l' ha trobato Con un espanolo En su cassa solo
Luego l' ha mazzato Lui se l' ha escapato por forza y por arte
Guarda si te piglio Don espanoleto sopra del mi letto
Te faro' un martillo tal que en estribillo piangeran le carte

Il ruolo e' stato interpretato, tutto affonda
Perche' e' morta la moglie del Signor Cotal
Poiche' egli l' ha trovata con uno Spagnolo
Sola nella sua casa e allora l' ha ammazzata
Egli (lo Spagnolo) e' fuggito O con la forza o con l' astuzia
Guarda che se ti prendo Piccolo Spagnolo sopra il mio letto
Ti daro' una tale martellata che nel ritornello (della canzone)
Piangeranno le carte

Georg Friedrich Haendel (Halle 1685-Londra 1759) figlio di un barbiere-

cerusico, durante la sua vita, fu forse uno dei piu' celebrati musicisti.

Nel 1703 inizio' la sua vera carriera ad Amburgo come violinista e clavicembalista ed in seguito (1706-1709) soggiorno' in Italia a Firenze, Roma e Napoli. Fu Kappelmeister ad Hannover fino a trasferirsi stabilmente a Londra nel 1712. Nel 1719 re Giorgio I lo nomino' "Master of Arts" Händel soffrì di [obesità](#), [depressione](#), [miopia](#) e [artrite](#).

Per contrastare la miopia, Händel si affidò alle mani di un chirurgo fatto arrivare appositamente da [Londra](#), tale **Lord Taylor**, che vantava il titolo di "*Medico di Sua Maestà Britannica*", e da lui si fece operare

Sfortunatamente l'operazione non diuscì e lo rese completamente [cieco](#), condizione che contribuì ad aggravare anche la sua depressione.

Lo stesso [chirurgo](#) eseguì un intervento anche agli occhi di [Johann Sebastian Bach](#), al quale toccò la stessa sorte.

Qualche giorno dopo la morte di Handel comparve anonimo su di un giornale il seguente epitaffio:

**The Most Excellent Musician Any Age ever produced
Whose Compositions were a sentimental Language
Rather than mere sounds And surpassed the power of words
In expressing the various Passions Of the Human Heart**

Fu uno dei primi compositori ad avere una biografia scritta su di lui da contemporanei (1760) e ad avere pubblicata una edizione completa delle sue opere (40 volumi, 1787-1797).

- **La rejouissance** da "*Music for the Royal Fireworks*" (HWV 351)
- **Giga**
- **Angels so bright and fair** da *Theodora* (HWV 68)

Angels, ever bright and fair, Take, oh take me to your care;
Speed to your own courts my flight, Clad in robes of virgin white.

Angeli cosi' splendenti e belli Prendetemi sotto la vostra protezione
Acceleratee il mio volo verso la vostra corte Vestiti in vesti di un bianco virginale

- **Ombra mai fu** da *Xerses* (HWV 40)
- **See the conquering hero comes** dall' *Oratorio Judas Maccabeus* (HWV 63)

Handel utilizzo' questa melodia diverse volte nelle sue opere:

E' un coro del III atto dell' Oratorio "Joshua", (HWV 64) ed e' utilizzata col testo "Tochter Zion" nelle celebrazioni dell' Avvento e cosi' pure ebbe il testo "Cantate Dominum"

See, the conqu'ring hero comes! Sound the trumpets, beat the drums.
Sports prepare, the laurel bring, Songs of triumph to him sing.
See the godlike youth advance! Breathe the flutes, and lead the dance;
Myrtle wreaths, and roses twine, To deck the hero's brow divine.

Gaurdate l' eroe conquistatore arriva Suonate le trombe e battete I tamburi
Preparate dei giochi ed portate l' alloro Cantate a luio canzoni di trionfo
Guardate avanzare il giovine divino Soffiate nei flauti e conducete la danza
Corone di mirto e cordoni di rose per coprire la fronte dell' eroe divino

Ferdinan Ambra (*contemporaneo*)

Suite Portoghese BMW 61

Suite espressamente composta per il Gruppo Genovese di Musica Antica dal Maestro Ferdinan Ambra su poesie di **João Zorro**, poeta del XIII secolo e di **Dionigi l' Agricoltore**, Re di Portogallo: "**don Dinis**" (1261-1325).

Dionigi l' Agricoltore divenne re di Portogallo nel 1279 alla morte del padre Alfonso III di Portogallo.

Il soprannome gli deriva dalla particolare attenzione allo sviluppo dell' agricoltura portoghese, come alla strutturazione della marina commerciale.

Uomo di grande cultura e poeta, Dionigi fondò nel 1290 l'Università di Lisbona, la prima del Portogallo.

Em Lixboa sobre lo mar barcas novas mandei lavrar, ay mia senhor velida!
Ai flores, ai flores do verde pino, se sabedes novas do meu amigo ! Ai Deus, e u é ?
Ai flores, ai flores do verde ramo, se sabedes novas do meu amado ! Ai Deus, e u é ?
Se sabedes novas do meu amigo, aquel que mentiu do que pos connigo ? Ai Deus, e u é ?
Vós preguntades polo voss' amigo ? E eu bem vos digo que é san' e vivo. Ai Deus, e u é ?
Vós preguntades polo voss' amado ? E eu bem vos digo que é viv' e sano. Ai Deus, e u é ?
E eu bem vos digo que é san' e vivo, e será vosc' ant' o prazo saido. Ai Deus, e u é ?
E eu bem vos digo que é viv' e sano, e será vosc' ant' o prazo passado. Ai Deus, e u é ?

*Sopra il mare di Lisbona si muovona nuove barche o mia bella signora
Ahi fiori di un pino verde se sapete notizie del mio amico. Oh Dio dov'e' ?
Ahi fiori di un ramo verde se sapete notizie del mio amato.. Oh Dio dov'e' ?
Voi domandate notizie del vostro amico e io vposso dire che e' sano e vivo
Vi dico che e' sano e vivo e sara' poi vostro Oh Dio dov'e' ?*



**Gruppo Genovese
di Musica Antica**

direttore
Barna Manfredi

- Soprani*** Pina Barberis, Grazia Chindamo, Marina Cirone, Rodica Delarascrucci,
Elka Forza Corinna Hamacher, Gabriella Mantelli, Giandelia Platania
- Contralti*** Paola Delucchi, Daniela Giannetti, Tiziana Lisi,
Gianna Manfredi, Antonella Sinfonico Heidi Steinbring
- Tenori*** Benedetto Bagnasco, Paul Joshua, Piero Mazzei
Gabriele Mini Giuliano Michelotti, Claudio Petto
- Bassi:*** Paolo Bertazzoli, Riccardo Cambiaso Marco Delucchi,
Nino Sinfonico, Martin
- Flauti:*** Maria Angela Abramo, Alessandro Barbieri, Michela Tuzio
- Clarinetti:*** Silvia Manfredi Gabriele Mini
- Tromba:*** Gianluca Tarasconi, Fabio Uscidda
- Corni:*** Vladimiro Cainero, Cristina Elia Maria Musio, Fabio Uscidda
- Trombone:*** Giacomo Canobbio, Paolo Mazza
- Violini:*** Gelu Delarascrucci, Joanna Pedziwiatr, Giorgio Sani,
- Violoncelli:*** Teresa Grandi Elena Mazzone
- Chitarra*** Ignazio Semino Massimo Traffano
- Recorder:*** Silvia Manfredi
- Percussioni*** Stefano Raggi,
- Arpa*** Laura Papeschi
- Tastiera :*** Claudio Petto

Con la partecipazione del Coro della Scuola Americana di Genova